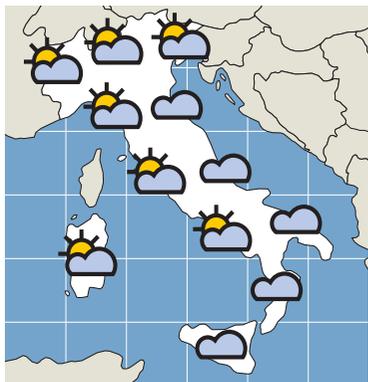


## Il Tempo

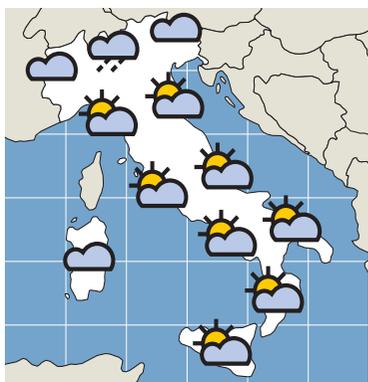


### Oggi

**NORD** ■ sereno o poco nuvoloso, salvo annuvolamenti localmente consistenti su Romagna.

**CENTRO** ■ molte nubi sulle regioni adriatiche, variabile sulle altre regioni.

**SUD** ■ qualche schiarita sulla Campania; nuvoloso altrove.

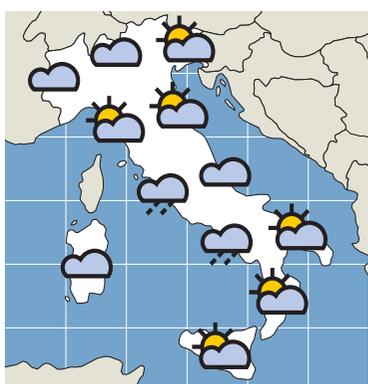


### Domani

**NORD** ■ poco nuvoloso sulla Liguria; nuvoloso con locali piogge altrove.

**CENTRO** ■ nuvoloso sulla Sardegna; poco nuvoloso sulle altre regioni.

**SUD** ■ condizioni di tempo variabile su tutte le regioni.



### Dopodomani

**NORD** ■ parzialmente nuvoloso su tutte le regioni.

**CENTRO** ■ nuvoloso su tutte le regioni; piogge sparse sulle regioni tirreniche.

**SUD** ■ locali precipitazioni sulla Campania; poco nuvoloso sulle altre regioni.

## Pillole

### TEATRO «IN ALTRE PAROLE»

Quindici testi e nove Paesi rappresentati nella 6a edizione di «In Altre Parole», rassegna di drammaturgia contemporanea in corso a Roma fino al 29 ottobre, tra Istituto Cervantes, Argentina e India. Cast di oltre 50 attori/lettori - tra i quali Ottavia Piccolo e Massimo Wertmuller. Ingresso gratuito, info su [www.inaltreparole.org](http://www.inaltreparole.org)

### ROBBIE WILLIAMS SOLISTA

Dopo essersi riunito ai Take That per fare un tour europeo all'inizio di quest'anno, mossa che gli avrebbe fruttato 10 milioni di sterline secondo i media britannici, Robbie Williams ha lasciato nuovamente il suo gruppo per firmare un contratto come solista con la Universal Music. Lo riporta il quotidiano britannico *The Telegraph*.



## Addio a Damiano, recitò ne «I Liceali»

**L'INCIDENTE A ROMA** ■ È morto a Roma il giovane attore Damiano Russo, che era rimasto gravemente ferito due giorni fa, in un incidente stradale nella Capitale. Il giovane, che aveva recitato in serie tv come «I Liceali», era nato a Bari, aveva 28 anni e viveva da tempo a Roma.

### NANEROTTOLI

## Sgarbi & Ferrara

### Toni Jop

Cambio stagione, rifare il guardaroba. Così capita che Ferrara dica pochissimo bene del premier, e Sgarbi con lui. Che dolore, assistere al batter d'ali di questi arcangeli senza più regno dei cieli. Ma si piaceranno, da bravi, in un salotto tv teneramente bipartisan, in un giornale che sogna il disgelo scommettendo

sul suo pubblico affranto. Così Paragone, che l'altra sera in tv ha massacrato Stracquadanio ricordandogli: sono un giornalista, in quota centro-destra, che ha sognato la California di Bossi e Berlusconi e ora non sogna più, deluso. Ma tu, Stracqua, stai buono: non ti devo niente, non sei il mio padrone perché sono un giornalista, gridava il conduttore. E noi a fare il tifo per un collega di destra che difende la nostra dignità. Magari sincero, certo più di Sgarbi e Ferrara. Intanto, viva Paragone, poteva abbassare la testa ma non l'ha fatto. E non è detto che ora tocchi all'inverno. ♦

## A PROPOSITO DI TOTALITARISMI

### STORIA E ANTISTORIA

Bruno Bongiovanni

[bruno.bon@libero.it](mailto:bruno.bon@libero.it)



Dopo il revisionismo di tre settimane fa, torniamo ora anche al totalitarismo, su cui si discute sempre confusamente e che allude in realtà ad una dimensione solo comparativa. Ecco un esempio. Se si discorre del nazismo è sufficiente il termine «nazismo». Che è esistito. Ma se si discorre di «totalitarismo nazista» emerge l'intenzione di comparare il nazismo con regimi radicalmente diversi e ritenuti comparabili: il fascismo - «imperfetto»? - e il bolscevismo stalinista. Il plurale «totalitarismi», recente, trasforma invece - ed è un errore sesquipedale - il concetto in realtà.

Tutto è comunque nato nel 1923 con un gioco di parole di Giovanni Amendola, il quale, davanti alle soperchierie fasciste, volse, su «Il Mondo», in «totalitario» il sistema elettorale «maggioritario», di cui, su iniziativa del nuovo governo di Mussolini, si stava discutendo alla Camera. Era in atto l'affossamento della civiltà liberale. Rammentino dunque i cultori del «maggioritario» che è da lì che è sorto il termine «totalitario». Il totalitarismo, come «cosa», non è comunque mai esistito. È esistito come concetto che allude al terrore, all'ideologizzazione, alla mobilitazione «passiva» delle masse, al movimento permanente e tendenzialmente autodistruttivo, al «doppio Stato». E ad altro. Con all'interno la burocrazia partitica, o manageriale, o militare. L'invenzione del termine burocrazia è del resto attribuita a de Gournay (1759), protofisiocratico e forgiatore del «laissez faire, laissez passer». Da allora la burocrazia, contro borghesi e proletari, ha fatto strada. Nessuno l'ha amata. Nessuno ha potuto farne a meno. E da qui scaturisce la traiettoria di ciò che politici e politologi definiscono, come facile scorciatoia per scavalcare le complicate differenze storiche, «totalitario». ♦